

RELAZIONE DANIELLI POHL – PONCIONE DI RUINO

Data della relazione

03/03/2019

Accesso stradale

Da Como prendere l'autostrada A9 in direzione nord raggiungendo il valico di Brogeda da cui si entra in Svizzera. Proseguire per l'autostrada previo possesso del bollino annuale acquistabile alla frontiera (circa 30€).

Tenere la direzione per il San Gottardo attraversando tutto il Canton Ticino fino a raggiungere il paese di Airolo dove si esce dall'autostrada. Proseguire in direzione della val Bedretto e del passo della Nufenen (indicazioni). Entrare nella valle e raggiungere la località all'Acqua dove solitamente la strada viene chiusa. Parcheggiare di fronte al ristoro o nell'ampio spiazzo subito oltre.

Avvicinamento

Salire inizialmente in diagonale verso destra lungo il pendio a destra del ristoro (bosco a sinistra). Proseguire dritti lungo una valletta (torrente a destra) e superare un sentiero che taglia il pendio (percorso per le ciaspole). Proseguire brevemente dritti fino a dove la valletta diventa più marcata e ripida. Attraversare il torrente e salire lungo il pendio immediatamente a destra della valletta e prima del bosco o, in alternativa, è possibile seguire la traccia delle ciaspole nel bosco. Al termine del tratto più ripido, proseguire dritti, superare un altro breve pendio e arrivare poco più in basso e a sinistra del rifugio Piansecco. Proseguire dritti per un tratto in piano e poi lungo il successivo pendio fin quasi allo sperone roccioso sulla destra (albero solitario poco oltre). Traversare decisamente in diagonale verso destra passando sotto lo sperone (tratto ripido). Raggiungere la vallata oltre lo sperone e risalirla verso destra in direzione dell'evidente parete (la pala squadrata a destra a forma di badile). Raggiungere la base della placca compresa tra lo sperone sinistro del poncione e l'evidente diedro a destra (2:00h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 13 rinvii
- Camalot da 0.5 a 2

Note tecniche

- difficoltà: 6c+ e A0 (6a+ obbl.)/S2/III
- lunghezza: 240m (7L)
- esposizione: S
- quota partenza: 2490m
- discesa: in doppia
- primi salitori: A. Balestra, G. Brenna, L. Petazzi (1975)

Periodo consigliato

Giugno - ottobre.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Relazione

La via sale lungo la placca grigia a destra dello sperone sinistro della parete (seconda linea di fix sulla placca contando dall'evidente diedro verso sinistra).

- L1 Salire facilmente per roccette in diagonale verso sinistra. Raggiungere la base di una zona fessurata e risalire fino alla soprastante placca verticale con fessura che sale leggermente ad arco verso destra. Risalire la fessura e, dove la parete diventa più facile, spostarsi a sinistra alla sosta (30/35m; 6c+).
- L2 Salire dritti per rocce facili per circa 4/5m. Spostarsi alla fessura a destra (primo fix) e risalirla fino a raggiungere la sosta dove la parete diventa aggettante (25/30m; 6a+).
- L3 Traversare a sinistra lungo la lama. Al termine scendere brevemente e poi risalire alla vicina sosta (15/20m; 5a).
- L4 Spostarsi a sinistra alla base del diedro. Risalire la struttura fin dove questa risulta chiusa da un tettino. Spostarsi a sinistra e risalire per il successivo vago diedro fessurato. Superare un tratto leggermente aggettante e poi traversare a sinistra alla vicina sosta su comodo ripiano (35/40m; 6b).
- L5 Salire in diagonale verso destra per lama fino al termine, alla base di una fessurina verticale. Risalire la struttura e il successivo stretto diedro. Al termine proseguire brevemente dritti per rocce ammanigliate e poi spostarsi a destra all'evidente diedro fessurato. Risalire brevemente la struttura fino al termine. Uscire a sinistra alla sosta su ampio ripiano (25/30m; 6a e A0, prob. 7b).
- L6 Salire per lame immediatamente a destra dello sperone sopra la sosta. Raggiungere la cresta soprastante e seguirla stando inizialmente alla sua destra (facile canalino) e poi sostanzialmente lungo il filo dello spigolo fino alla sosta in corrispondenza di un saltino verticale (50/55m; IV+).
- L7 Aggirare il saltino sopra la sosta sulla destra (lame). Salire la facile placca, spostarsi a destra e poi proseguire dritti dove più facile fino a dove la cresta diventa orizzontale. Traversare verso destra superando una specie di selletta. Continuare verso destra dove più facile stando sotto il filo della cresta. Risalire dritti fino alla sosta 2/3m a destra della cima (55/60m; IV).

Dalla sosta calarsi dritti con 3 doppie da 60m (attenzione al termine delle corde!) lungo Ten Years After; è comunque possibile smezzare le calate. Da S7 scendere fino alla successiva calata su cengia poco sotto un muro verticale. Scendere con un'altra doppia alla base di un diedro arancione e da qui, con un'altra calata, a terra.

Note

Salita meritevole che ricorda la roccia del Bianco. La via risulta nel complesso ottimamente protetta fino ad L5 compresa (di fatto fin qui i friend non sono necessari). Le ultime due lunghezze (facili) sono interamente da proteggere. Tutte le soste sono attrezzate per la calata ma, raggiunta S7, risulta sostanzialmente impossibile scendere da dove si è saliti.

La fessurina verticale di L5 (al momento non ancora liberata) ha una difficoltà probabile sul 7b: nella nostra ripetizione abbiamo fatto un tentativo in libera con la corda dall'alto.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.